



Premessa:

pur essendo stata redatta nel 2009, questa scheda di mercato presenta dati 2001 in quanto sono i soli disponibili per il settore nel Paese.

Rientrano nel florovivaismo le seguenti attività:

➤ Floricoltura:

- produzione di fiori da recidere e di fogliame ornamentale;
- produzione di piante in vaso per interni, di piante da balcone, di piante da esterno;
- bulbicoltura;
- produzione di piante da vivaio frutto-ornamentale;
- produzione di piante forestali arboree e/o arbustive, da destinare all'impianto di boschi (rimboschimento) o ad uso diverso

➤ Vivaismo fruttifero:

- piante destinate ad essere piantate o trapiantate per la produzione di frutti; comprese le piante di viti e il relativo materiale di moltiplicazione.

CENNI SULL'ANDAMENTO DEL COMPARTO



Numero di aziende operanti nel settore :

- 50 aziende che si occupano di floricoltura di cui 20 specializzate nella produzione di fiori e piante in vaso.
- 110 vivai fruttiferi nel 2000.

Valore della produzione lorda vendibile:

valutato in 28,5 MDT nel 2000 contro 23 MDT nel 1993.

Superficie complessiva:

circa 1.300 ettari per il vivaismo fruttifero e di 100 ettari per la produzione floricola di cui 75 ettari per i fiori recisi.

Ripartizione geografica delle aziende

I più importanti poli di produzione si trovano a:

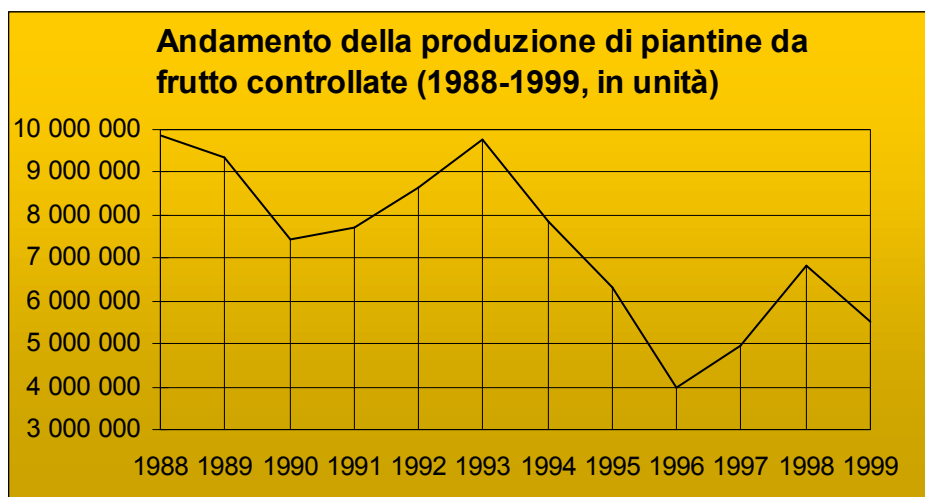
-Per il vivaio fruttifero, le produzioni sono piuttosto concentrate a Nabeul, Béja, Sidi Bouzid, Monastir e Ben Arous.

-Per il vivaio ornamentale, una ripartizione sulla totalità del territorio con grandi centri localizzati nelle città di Tunisi (Mornag, Soukra), Bizerta, Nabeul, Sousse, Monastir...

CONSISTENZA DEL COMPARTO

1-II VIVAISMO FRUTTICOLO

La produzione di piantine fruttifere ha registrato forti fluttuazioni nell'ultimo decennio, passando da 9,8 milioni di piante nel 1988 a 5,5 milioni nel 1999.



Le principali produzioni frutticole sono:

- le piantine da vite: 1,8 milione di piantine,
- le piantine d'olivo: più di 1,6 milione di piantine (il 29,05%),

-le piantine di mandorlo (il 14,63%),
-gli ortaggi (l'8,33%) e le mele (l'8,11%).

Questa produzione non copre l'intero fabbisogno interno; la domanda che si genera viene soddisfatta attraverso le importazioni.

2- II VIVAISMO ORNAMENTALE

Sono sviluppate sia le attività tradizionali del vivaismo ornamentale (fiori recisi, fronde recise, vasi fioriti e vasi da fogliame ornamentale), che le attività di produzione di materiali di propagazione.

L'attività predominante è orientata alla produzione di fiori recisi e la rosa è la specie dominante, seguita dalla produzione di garofani, gladioli e strelitzie.

L'assortimento produttivo copre:

- i fiori recisi (rosai, fiori recisi per mazzi secchi, garofani, gladioli, lilium orientali, gypsophila e strelitzia),
- le piantine da cespuglio (piante ornamentali da fiori e da fogliame),
- le piante d'interno,
- le piante ornamentali (alberi e arbusti),
- le piante aromatiche, medicinali e da profumo
- la produzione di sementi, bulbi e del materiale di propagazione come le talee, zolle, semine e piantine trapiantate.

PRINCIPALI FIORI COLTIVATI

La rosa si colloca tra le principali specie coltivate ed è il fiore più gradito dai consumatori: 20 varietà ibride sono prodotte: Leonidas, Ravel, Marilyn, Omega, First Red, Rosso velluto, Osiana, Pavarotti, Souplesse, Versilia, Ambiance, Charmilia, Maya, Anna e Rossini, ecc.

Tuttavia, le varietà prodotte possono essere aumentate fino a 85 altre varietà ibride.

STRUTTURA DI VENDITA

- Preponderanza dei tradizionali negozi o chioschi di fiori rispetto al "grande magazzino".
- Vendita sul posto a causa dell'assenza di organizzazione dei circuiti di distribuzione.
- Inesistenza della vendita all'ingrosso anche se il nuovo mercato all'ingrosso di Tunisi è attrezzato di mezzi frigoriferi per la conservazione.
- 50 fioristi e 40 centri commerciali, garden center, negozi e aree verdi attrezzate operano nel paese.
- Ingresso della grande distribuzione che vende fiori, semi e bulbi o propone un reparto per il giardinaggio ed i fiori. (geant, carrefour, bricorama)

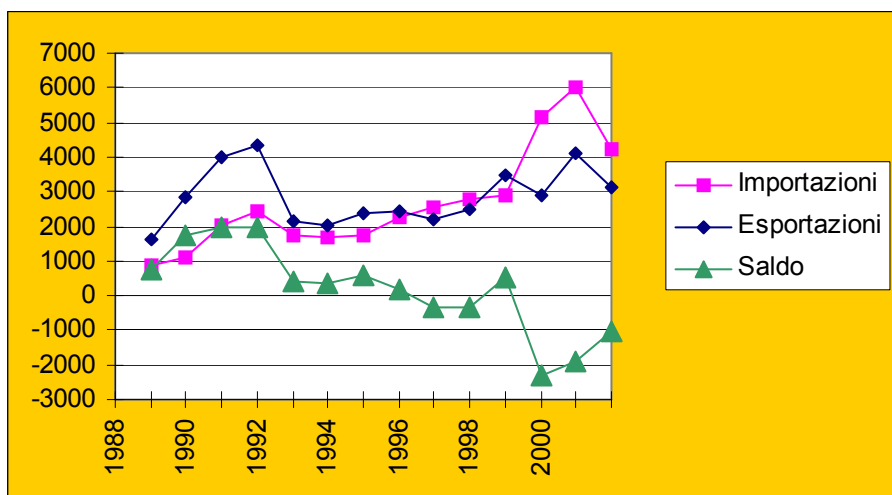
L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Le importazioni si sono sestuplicate nell'arco dell'ultimo decennio censito, passando da 895.000 Dinari nel 1988 ad oltre 6 Milioni di Dinari nel 2000.

Le esportazioni, in crescita costante, ammontano a più di 4 MDT nel 2000 e 3,1 MDT nel 2001.

La bilancia commerciale era positiva fino al 1995, poi ha accusato un netto saldo negativo, con una sola eccezione nel 1998, dovuta alla crescita dell'import.

Il trend dell'import-export nel settore del florovivaismo (1988-2001)



1- L'interscambio di prodotti del florovivaismo per tipologie

90% delle importazioni in valore provengono dal vivaismo frutticolo ed orticolo (piante, piantoni e talee fruttifere, piantine di fragole e di ortaggi).

Invece, per le esportazioni, le vendite di fiori recisi rappresentano il 41% dell' attivo in valore seguite dai bulbi con il 37% e le piante fruttifere con una quota del 22%.

Lo stesso trend si verifica per gli scambi in quantità. Le importazioni sono trainate per il 77% dalle piante, talee e giovani piante fruttifere, seguite a distanza dai bulbi, cipolle, tuberi, ecc. con il 15% del totale importato. Le esportazioni sono composte di bulbi per il 64% seguite dal comparto dei fiori recisi per il 31%.

2- Il commercio estero per paese

Concentrazione degli scambi sui paesi dell'Unione Europea:

- con più dell'82% delle importazioni che ne derivano.

- il 92% delle esportazioni tunisine vi sono dirette.

Andamento delle importazioni del florovivaismo per paese e quote di mercato

Paese	Val 000 DT	Quota %	Paese	Val 000 DT	Quota %	Paese	Val 000 DT	Quota %
1999			2000			2001		
Francia	1.107	20,57	Francia	2.241	37,27	Francia	1.454	34,62

Spag

Le esportazioni sono aumentate del 70% dal 1999 al 2000 per poi subire una contrazione del 24% nel 2001.

Complessivamente, non c'è diversificazione per i mercati di sbocco; l'Italia, la Francia, il Belgio e la Libia essendo i principali clienti della Tunisia.

Da notare che malgrado l'esistenza di un accordo preferenziale tra l'UE e la Tunisia per l'importazione a dazio zero di un contingente tariffario di 1000 tonnellate, il volume delle vendite tunisine nell'UE non ha superato il 214,893 kg nel 2001 e 355,685 kg nel 2000.

L'interscambio con l'Italia

Il valore delle importazioni è rimasto più o meno stabile fra il 1999 e il 2000 all'incirca dell'1 MDT, però questo andamento si è deteriorato nel 2001 per attestarsi a 589.125 DT.

Le esportazioni verso l'Italia sono calate a 735.637 DT nel 2001 dopo un incremento nel 2000 del 54% con un valore di 1,5 MDT.

Nel 2000, l'Italia era il primo fornitore di:

- talee non radicate e da innesti (287.121 DT),
- piantine di pesche (259.941 DT),
- piante da interno (199.727 DT),
- piantine di ortaggi e di fragole (153.032 DT),
- piante da cespuglio da interno (81.705 DT).

Nel 2001, i principali prodotti importati sono stati :

- piantine di pesche destinate ad essere trapiantate (282.787 DT),
- talee innestate e barbatelle di viti (77.944 DT),
- altri talee senza radici e marze (76.235 DT),
- altre piante da pien'aria (63.174 DT).

Le esportazioni verso l'Italia sono composte principalmente di bulbi, cipolle, tuberi, radici tuberose, zampe e rizomi.

Le vendite di questa voce si sono attestate a 757.143 DT nel 1999 (il 77,8 %), e hanno superato il 99% nel 2000 e nel 2001 con un fatturato di 1,502 MDT e di 735.637 DT rispettivamente.

Punti di forza e di debolezza del florovivaismo tunisino

PUNTI DI FORZA ED OPPORTUNITA'

- Condizioni ambientali e pedoclimatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo del settore.
- Forte espansione della domanda nazionale di piante da esterni per l'arredo urbano, i giardini privati e per il recupero ambientale.
- Disponibilità di acqua dolce importante per migliorare la qualità del prodotto e la produttività per unità.
- Prezzo del bene fondiario relativamente basso.
- Mano d'opera relativamente disponibile e salari moderati.
- Importanti incentivi e agevolazioni nel settore della floricoltura.

PUNTI DI DEBOLEZZA DEL SETTORE

- Lenta evoluzione tecnologica delle aziende e delle strutture.
- Dipendenza dall'estero per il materiale di propagazione.
- Scarsità e bassa qualità delle acque d'irrigazione e utilizzazione inadeguate delle tecniche di distribuzione di queste acque.
- Scarsa attenzione nell'adattamento del mix produttivo alle evoluzioni del consumo e della domanda.
- Discontinuità dell'offerta.
- Inadeguata organizzazione delle fase commerciale e dei circuiti di distribuzione.
- Inadattamento delle tecnologie post-raccolta...

Principali problemi del settore ornamentale:

- il vincolo dimensionale, la struttura elementare delle aziende, perlopiù a gestione familiare,
- la mancanza d'innovazione nella gamma delle varietà,
- l'inesistenza di una vera strategia-prodotto e la difficoltà da parte dei responsabili di molte aziende nell'assicurare la gestione delle varie fasi di commercializzazione,
- insufficienza dei rapporti fra gli esportatori ed i clienti all'estero, e ignoranza delle condizioni dei mercati esteri e della loro evoluzione, quindi la tendenza a rimanere ancorati all'esistente...

Principali problemi del settore frutticolo:

- Importazioni di prodotti fuori norme negli anni 80 che hanno provocato problemi di diffusione di malattie e di nematodi,
- Ignoranza delle norme vigenti : assenza di parchi da legno e di campi madre, assenza di tecnici specializzati, uso di materiale non certificato,...
- Ignoranza delle tecniche di produzione di piantine dovuta all'assenza di divulgazione nel settore dei vivai,
- Mescolanza delle varietà nei frutteti nuovamente piantati poichè la maggior parte dei vivaisti prelevano i loro innesti da frutteti che non sono certificati.
- Obsolescenza tecnica e economica e presenza ancora forte di forme di allevamento tradizionali.

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA FILIERA

Le prospettive a medio e lungo periodo vedono la possibilità di un ulteriore incremento del consumo di fiori e piante ornamentali:

-L'incremento del PIL e conseguentemente del reddito pro-capite determinerà un incremento dei consumi di fiori e piante ornamentali.

Per il forestale ed il verde pubblico, il programma nazionale di rimboschimento nel quadro della convenzione di sviluppo sostenibile deve permettere di rivitalizzare i ritmi di piantaggione anteriori.

Per il fruttifero, la crescita del fabbisogno del paese per l'estensione ed il rinnovo delle piantagioni dovrebbe mantenersi a medio termine.

Il piano di sviluppo del comparto floricolo

Il programma di assistenza tecnica della FAO si propone di promuovere:

- lo sviluppo di nuove varietà e l'adeguamento delle produzioni agli standard produttivi più richiesti dal mercato nord europeo ;
- la sperimentazione di tecniche colturali innovative (es. ibridazione);
- la diffusione delle conoscenze su tecniche di conservazione che prolunghino la vita utile del prodotto e lo rendano compatibile con le norme sull'esportazione ;
- lo sviluppo di strategie marketing del prodotto floricolo, mirate a determinati segmenti di clientela, con riferimento specifico ai commercianti nord europei.

Il piano di sviluppo prevede di diversificare entro il 2005 la gamma produttiva di specie di fiori mediterranei da esportare.

8 aziende sono state selezionate per coltivare ognuna una varietà di fiori sotto il controllo di esperti della FAO e dell'APIA. Le nuove varietà da introdurre sono :

Anemoni, Achillea, Aster, Crisantemo Fructesens Italiano, Flesia, Gerbera, Matthiola Doppio Fiore, Gladioli, Gpsofila, Helianthus, Lillie, Spray Carnagioni (Multifiori), Peonie, Ranuncolo Asiatico, Rose, Statico, Strelitzia, Tulipani... ed alcune prove per le seguenti specie : Iris, Delphinium, Eustoma, Bouvardia, Dalia, Attirino, Liatris, Ornithogalum, Anigazanthus, Phlox, Fiori di mandorli, Scotch Broom, Narcisi, Viola, Celosia, Elleboro e Tuberose.

Azioni da intraprendere per lo sviluppo del settore

- La definizione di una strategia per l'insieme della filiera e lo sviluppo dell' associazionismo operativo.
- Il miglioramento dei metodi di consegna e di condizionamento.
- La specializzazione in una gamma di prodotti.
- Il miglioramento della qualità.
- Il miglioramento dei sistemi di produzione e delle tecnologie con l'utilizzazione di tecniche moderne.

